



28 dicembre 2018

A Napoli Ecco il bistrot tra i cocktail e l'arte del Barocco

La Napoli barocca e quella del gusto si incontrano in una galleria d'antiquariato diventata locale. Ha aperto da qualche settimana sul Lungomare del capoluogo campano, a pochi passi da Castel dell'Ovo, «Baroq Art Bistrot». La sede è l'antico Palazzo De Majo (al civico 6 di piazza Vittoria), commissionato nel XVIII secolo all'architetto Ferdinando Sanfelice. Le pareti, in tufo giallo e pietra lavica,

ospitano quattro dipinti del pittore napoletano del Seicento Micco Spadaro, al secolo Domenico Gargiulo, e sono il fondale su cui vivere un'esperienza cultural-gastronomica. A firmare il menù è Antonio Tubelli — «l'ultimo monzù napoletano», come viene definito per la sua cucina della memoria (i monzù, trasposizione dialettale della parola francese *monsieur*, erano fra '700 e '800 i capocuochi delle case

nobili nel Regno delle Due Sicilie) — con la chef Carmela Sabato. I piatti offrono un viaggio fra antico e moderno: dallo *scammaro*, ossia la frittata di pasta, al pacchero ripieno, e sono preparati con tecniche (come la tempura) spesso del tutto aliene alle tradizioni campane. Da accompagnare con i cocktail del barman Andrea Chiariello.

Gabriele Principato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIBERI TUTTI
CORRIERE DELLA SERA
Settimanale
Gruppo RCS
Tiratura: 350.000 copie



rassegna stampa a cura di

dipunto studio
uffici stampa | pr | eventi